

Al via la quarta edizione del Forum sulle città organizzato dalla facoltà di Architettura reggina

# Tra storia e civiltà mediterranee

## *Si discute del rapporto con l'acqua e di multiculturalità*

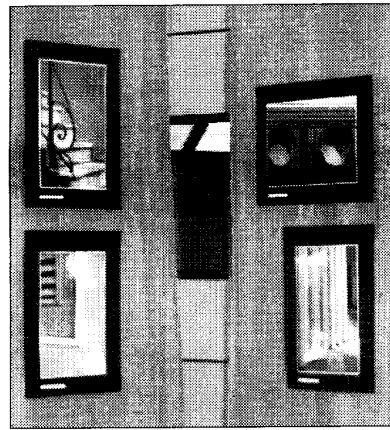
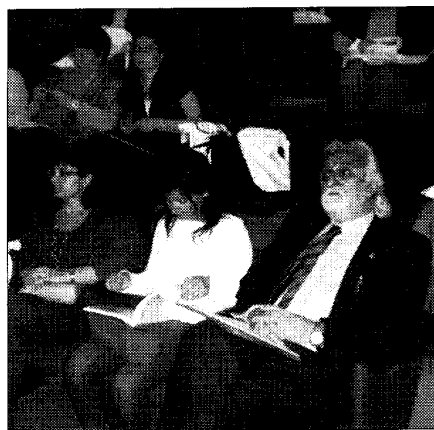
di GRAZIA CANDIDO

E' STATO inaugurato ieri mattina nell'aula magna della Facoltà di Architettura, il Forum internazionale di studi "Le città del Mediterraneo" organizzato dal Dipartimento di Architettura e analisi della città Mediterranea dell'ateneo reggino.

Nelle tre giornate di ieri, oggi e domani, esperti del settore approfondiranno tematiche legate alla città nelle tre sezioni "La città e l'acqua", "La città storica luogo dell'abitare" e "La città plurale sintesi di civiltà" mostrando studi specifici, analisi e ricerche mirate sul centro reggino e sul suo territorio.

Un appuntamento che è ormai diventato un classico dell'offerta culturale e scientifica della facoltà reggina e che va consolidando la sua autorevolezza sul piano internazionale.

Al Forum, giunto alla sua quarta edizione, hanno preso parte diversi studiosi rappresentanti dei paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo (Francia, Giordania, Tunisia, Algeria, Marocco, Turchia, Siria e Libia) e, insieme al rettore dell'Università Massimo Giovannini, al direttore scuola di dottorato Vincenzo Vacante, al preside della facoltà di architettura Francesca Fatta, al presidente commissioni cultura della suddet-



L'ex ministro Bianchi presente all'iniziativa e, accanto, alcune pannelli esposti al Forum

ta facoltà Franco Zagari, al direttore del Dipartimento di architettura e analisi della città Mediterranea Concetta Fallanca, alla rappresentante per i Beni archeologici Rossella Agostino, Alessandro Bianchi e all'assessore comunale Antonella Freno, si sono confrontati sulle diverse esperienze e visioni d'architettura utili per incrementare una nuova fase di progettazione per la città.

«Il Forum - ha aperto i lavori il rettore Giovannini - è un punto d'incontro e di connessione tra chi nel Mediterraneo ricerca indizi materiali e immateriali e documenta dal punto di vista disciplinare, lo spesso-

re dei valori identitari di una comune appartenenza ad un mitico "continente mediterraneo».

«Sarà anche il luogo di riflessione in cui poter affrontare il rapporto della città con l'acqua - ha affermato la preside Fatta - inteso nei molteplici aspetti di ridefinizione o riqualificazione della fascia di confine tra città e mare (i waterfront) e di rivitalizzazione delle aree portuali».

«Lo scopo principale è dunque, favorire il dialogo, la conoscenza e la comunicazione tra chi nel Mediterraneo ricerca indizi materiali e immateriali e documenta dal punto di vista disciplinare, lo spesso- per ricercare idee concrete di progetto per la città in grado di accogliere le varie forme assunte della cultura dell'abitare e farle confluire in una più ricca e complessa espressione di una civiltà mediterranea vivace, aperta e condivisa che non si ripiega in se stessa e che continua a coltivare il valore della complessità».

Concludendo l'assessore comunale Antonella Freno ha spiegato che «Reggio Calabria ha accettato la sfida dei tempi moderni puntando su un processo di sviluppo incentrato sulla ricerca e sull'innovazione ma anche, sul confronto con le altre realtà culturali per definire le giuste strategie innovative da offrire alla nuova generazione».